

◆ *Il presidente delle Ferrovie su uno dei nodi più delicati della vertenza. Niente di ufficiale ma giovedì la proposta al tavolo delle trattative*

Demattè: «L'azienda pronta a farsi carico dei costi extra»

Così verso un doppio regime contrattuale tra vecchi dipendenti e nuovi assunti

SILVIA BIONDI

ROMA Extracosto all'italiana. È una revisione aggiornata e corretta, quella che il presidente delle Fs, Claudio Demattè, intende rilanciare per affrontare uno dei nodi più difficili da sciogliere della trattativa sul piano d'impresa delle ferrovie. Ancora niente di ufficiale, anche se una parte della proposta è già leggibile nel documento consegnato una settimana fa dall'azienda a Governo e sindacati. Demattè l'ha annunciata all'inizio della settimana, limitandosi a dire che ha una proposta da mettere sul tavolo. Da quanto si capisce, si tratterebbe di applicare il modello tedesco (quello usato a suo tempo in Germania), ma con l'occhio attento a quanto è già accaduto in Italia (in particolare nell'accordo di risanamento dell'Alitalia). L'extracosto tedesco consiste nell'addebitare allo Stato una parte

del costo del lavoro, in base alla considerazione che quello offerto dalle Ferrovie è anche un servizio sociale, soggetto a determinate tariffe e vincolato a coprire anche le tratte che da un punto di vista puramente aziendale sarebbero improduttive. In Italia, però, questa strada sembra sbarrata dalle difficoltà che hanno i conti pubblici, con gli occhi europei puntati addosso. Ecco, allora, la versione a cui penserebbe Demattè: si applica il sistema dell'extracosto, con la variante che la differenza stabilita la paga l'azienda con un fondo che finanzia autonomamente. Il vantaggio, semplificando, sarebbe che quella percentuale di stipendio

PROBLEMA ESUBERI
In questo modo i 20mila previsti potrebbero ridursi



presa viene esclusa e che quindi dovrebbe essere coperta dallo Stato. A meno che non si pensi che a coprirlo potrebbero concorrere direttamente i lavoratori, partecipando così al finanziamento del fondo. Ipotesi, quest'ultima, che per i lavoratori significherebbe accettare di fatto una riduzione dello stipendio. Se invece il fondo fosse completamente a carico dell'azienda, la situazione che si verrebbe a creare sarebbe molto simile a quella utilizzata in Alitalia, con la divisione di una parte degli assistenti di volo in Alitalia Team. In soldoni, doppio regime contrattuale. Il che, in altri termini, significa far pagare ai giovani le inefficienze del passato.

La proposta di Demattè sembrerebbe comunque aperta al dialogo con i sindacati, soprattutto sul versante di quanto debba essere questa percentuale da sottrarre al costo e da trasformare in extracosto. Dal massi-

mo del differenziale europeo a scendere, le possibilità sono molte. In cambio, sembra di capire che con questo sistema e con un aiuto di uscite concordate (dalle finestre Dini agli esodi incentivati), il numero degli esuberanti, mai scritto nero su bianco ma che si identifica sui 20.000, possa ridursi notevolmente. Anche se sembra difficile che il sindacato, a partire dalla Cgil, possa accettare un doppio regime contrattuale. Semmai, all'interno del sindacato, c'è chi, come la Uil, ha in mente un altro tipo di architettura per aggirare l'ostacolo. Una scorciatoia come caricare le eccedenze, a partire dal Duemila quando si procederà alla formazione di due società distinte, sulla società delle infrastrutture, su cui la direttiva del Governo non chiede il pareggio di bilancio entro il 2003, ma solo un sostanziale contenimento dei costi.



Sciopero alla stazione Termini di Roma, sotto il ministro Treu Alessandro Bianchi/Ansa

Le Fs: ha scioperato solo 1 ferroviere su 4

Ma i sindacati parlano di alta adesione

ROMA Uno su quattro. Meno di diecimila ferroviere sui quasi 115mila complessivi. Queste sono le cifre, diffuse ieri dalle Fs, sul risultato dello sciopero di 24 ore indetto dai sindacati autonomi, in prima fila i macchinisti del Comu e i capistazione dell'Ucs, e che in molte regioni ha trovato l'adesione di otto ore di sciopero regionale a cui hanno aderito anche Cisl e Uil. I disagi ci sono stati, come sempre quando uno sciopero riguarda le ferrovie. Ma i treni hanno circolato, anche se in alcuni casi con ritardi. Alle 14 di ieri il 64% dei treni era in circolazione e nella notte sono stati 140 i treni a lunga percorrenza (sui 200 complessivi dell'orario) a viaggiare.

Ovviamente, come in tutti gli scioperi, a fine giornata si è scatenata la guerra delle cifre. Con i sindacati che parlavano di alta adesione allo sciopero, soprattutto in Regioni come Lombardia ed Emilia Romagna dove si sono congiunte le due agitazioni, quella nazionale degli autonomi e quella regionale di Cisl e Uil. «Gli unici ad avere i dati reali, però, siamo noi», facevano sapere da Villa Patrizi. E, in fondo, grazie anche al meccanismo dei treni garantiti in quanto pubblico servizio, è difficile capire dall'esterno dove stia esattamente la ragione e dove il torto.

Più facile, invece, misurare lo sciopero dall'interno dei rapporti di forza dei sindacati, visto che la Cgil non ha aderito e che Cisl e Uil lo hanno fatto solo a livello di alcune segreterie regionali. Uno sciopero che non sia unitario, che tenga fuori una delle maggiori organizzazioni sindacali, non riesce a staccarsi da quella media del 25% di adesioni che, al di là dei disagi che comunque arreca ai viaggiatori, resta troppo bassa per po-

ter parlare di successo. Tanto che l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, prende a spunto il risultato dello sciopero per sostenere che la maggior parte dei lavoratori non è così ostile al progetto di riforma. «Sono certo che il grande disegno di ristrutturazione, risanamento e rilancio è sempre più condiviso dai lavoratori delle ferrovie italiane - commentava ieri sera Cimoli - Ora è necessario riprendere un dialogo sereno e costruttivo. Abbiamo iniziato un cammino certamente difficile, lungo il quale tutti dovremo fare la nostra parte, ma è l'unico che può portare verso un obiettivo comune: lavorare da protagonisti in un'azienda di qualità, economicamente sana, competitiva sul mercato interno e internazionale».

Il cammino dovrebbe riprendere a metà settimana. Intanto va avanti il lavoro dei sindacati, soprattutto di quelli confederali, che stanno cercando di arrivare ad una posizione unitaria. Tra le idee sul tavolo, anche quella di allungare il piano d'impresa di un paio di anni, in modo da poter iniziare a cogliere gli effetti benefici degli investimenti e spalmarne la riduzione del costo del lavoro. Si discute, tra i sindacati, anche dei contratti di solidarietà, che trovano reticenze in casa Uil, dove si considera che sia di troppo difficile applicazione al personale viaggiante.

Quanto agli scioperi, non è finita. Da ieri sera e fino a lunedì non sarà possibile viaggiare su cuccette e vagoni letto dei treni internazionali da e per l'Italia. Sono disponibili solo posti a sedere, a causa dello sciopero dei lavoratori del gruppo internazionale Wasteels, appaltatore dei servizi a bordo dei treni di notte sulle linee europee.

S. B.



IL VOTO EUROPEO

AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI



Sabato 29 maggio

Oggi **Walter Veltroni** è a...

Pesaro ore 18.30, Piazza del Popolo. Partecipano: Oriano Giovanelli, candidato sindaco; sen. Palmiro Uccielli, candidato presidente Provincia; Francesco Baldarelli, candidato europeo; Luigi Minardi, segretario federazione di Pesaro

Macerata ore 21.30: piazza Carducci

intanto a...

Teramo ore 17, **Giulianova**; **Pescara** ore 19: **Giorgio Napolitano**

Perugia ore 10, **Narni** ore 17.30; **Amelia** ore 21: **Cesare Salvi**

Vicenza ore 10; **Rovigo** ore 20.30: **Elena Paciotti**

Savona ore 18; **Tigullio**: **Bruno Trentin**

Siracusa ore 21: **Claudio Fava**

Veneto: **Pietro Folena**

Domenica 30 maggio

Oggi **Walter Veltroni** è a...

Roma ore 10, Sezione "La Rustica"

Pietralata (Roma) ore 11.00

Monterotondo (Roma) ore 13.30, fabbrica D'Ascenzi

Rieti ore 17.30, Manifestazione in Piazza del Comune

Viterbo ore 19.15, Piazza dei Caduti (o Del Sacratio)

intanto a...

Veneto: **Pietro Folena**

Siracusa: **Claudio Fava**

Imola ore 21: **Elena Paciotti** con **M. Serra, C. Lucarelli**

Campobasso ore 18.30; **Isernia** ore 20: **G. Napolitano**

Quotidianamente visitate il sito internet dei Ds www.democraticidisinistra.it dove potete trovare:

- l'elenco completo delle iniziative sulle elezioni del 13 giugno;
- le liste dei candidati e il loro profilo;
- i nuovi regolamenti elettorali;
- la piattaforma dei Ds e il codice di comportamento;
- il manuale di consigli per "fare centro" nella campagna elettorale;
- schede di approfondimento tematico e idee programmatiche per l'Europa;
- dossier sulle istituzioni europee, sull'Euro,

e... molto di più.

